E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

di MILLY CURCIO

Giuseppe Caccavale e gli allievi dell'École des Arts Decoratifs di Parigi

Tre giorni di festa per la poesia di Calogero

Le parole del poeta di Melicuccà incise sul murale da Caccavale e i suoi allievi

Un momento dell'incisione

«Volevo appropriarmi della voce tua/ o della tua voce cupa di cenere/ o della solidità della carne». Sono alcuni dei versi strenui di Lorenzo Calogero, il geniale poeta che ha chiuso i suoi giorni nel 1961 nella natia Melicuccà, alle pendici dell'Aspromonte, e che Melicuccà rimette ogni anno al centro della vita e dell'attenzione di intelligenze provenienti da luoghi i più diversi, con quella Festa della poesia appena conclusa nel dolce borgo calabrese.

Un sindaco lungimirante, Vincenzo Oliverio, entusiasta e coinvolto in prima persona, e un organizzatore d'eccezione, a tutto campo, come Nino Cannatà, con l'aiuto di un fitto stuolo di intellettuali italiani ed europei, della gente tutta di Melicuccà, e dei nipoti di Calogero, Lucia, Mario e Giacomo, ha rivissuto dal 7 all'11 agosto appena trascorsi la meraviglia, la forza, la disperazione e l'amore della poesia di Calogero. Tra i giovani, le loro mamme e i loro papà, che con le magliette a colori con il logo della Festa, fattivamente all'opera nelle piazzette, nelle sale di Palazzo Capua, nella Chiesetta a cielo aperto di San Rocco, a piazza Tocco, fra i boschi antichi di olivi giganteschi di Melicuccà (a due passi dal mare di Palmi),

in questo luogo di incanto e seduzione (gli stessi della parola del poeta), sono tante le presenze autorevoli attivamente coinvolte, così tante che è impossibile ricordarle tutte.

Rifaremo a memoria, allora, questo itinerario di gioia, profondità umana, e autentica ospitalità dei melicucchesi, in attesa della terza edizione della Festa per l'anno prossimo. E ricorderemo qui alcuni dei momenti carismatici della Festa della poesia 2025. Immagini che ci ritornano alla mente in ordine sparso, salienti, accompagnate da quelle in rete dei due presentissimi operatori di Desme Digital.

I giovani ai banchetti dei libri, e Piazza Tocco trasformata in palco per una indimenticabile "prova aperta" de "*Il ritorno del soldato*" nell'omaggio a Strati con la regia di Giancarlo Cauteruccio, un teatro moderno, tragico ed eloquente, e nella stessa piazza il generoso concerto finale dell'orchestra di fiati di Delianuova, diretta da Gaetano Pisano, con voce soprano eccezionale di Maria Elena Romanazzi e il sax ammaliante di Francesco Cafiso. Immagini del murale di parole incise come pietre grazie all'arte coltissima di Giuseppe Caccavale e dell'École des Arts Decoratifs di Parigi, la scoperta di un poeta grande e finora sconosciuto, coetaneo di Calogero, ovvero il friulano Gian Giacomo Menon, grazie alla costanza di Cesare Sartori, e l'appassionata divulgazione dell'esperienza dei bambini incisori voluta dal poeta Leonardo Sinisgalli (primo lettore e sostenitore di Calogero) con la Fondazione a lui intestata a Montemurro in Lucania, con Biagio Russo, Luigi Beneduci e Mimmo Sammartino, a sua volta scrittore e sorprendente cantore con chitarra di "*Nostra regina dei burroni e delle mosche*".

E la bella lettura incrociata fra Franco Costabile e Calogero di Cinzia Messina e Anna Maria Milone, oltre alla voce e al gesto per la poesia di Marcello Sambati, cantore in movimento con un magico bosco a fare da teatro a lui, uomo di teatro e di poesia, o il ricordo teso e tenero di Ivano Fermini, nelle parole di Aldo Nove e Davide Brullo, fino all'Odissea di Kazantzakis, tradotta e spiegata da Nicola Crocetti, alla magistrale lettura di Lucrezio e di Baudelaire di Viviana Nicodemo, interprete intensa dei versi tradotti da Milo De Angelis, e ricorderemo la poesia calabrese di Achille Curcio, 95 anni, rivisto in video e spiegato da Luigi Tassoni.

La conversazione fra De Angelis, il maggiore poeta d'oggi, e Tassoni, suo maggiore critico, che tanto ha scritto di Calogero e della contemporaneità, è infine una delle immagini più vere, oneste e carismatiche di questa indimenticabile Festa della poesia, una conversazione intorno alle recenti "*Poesie dell'inizio*" del grande poeta milanese.

Fra i tanti interventi, riflessioni, e proposte serie che da qui avranno un seguito, non dimentichiamo i magnifici conversari sulla terrazza di Palazzo Capua, a sera, fra tutti loro e la gente di qui, affettuosa, partecipe, affabile, sulle strade e nei luoghi della poesia. L'elenco delle cose viste, vissute, provate nella nostra umanità e con il forte senso dell'amicizia palpabile su queste strade, sarebbe ancora lungo, e ci scuserà il lettore se lo spazio non ce lo consente e se la memoria è capace solo di un elenco di punti fermi. Fra una miriade di punti fermi emerge, prepotente e dolcissimo, il ritratto del poeta Lorenzo Calogero che, grazie al lavoro incessante di Cannatà, del sindaco Oliverio e dei melicucchesi tutti, oggi appartiene di diritto al patrimonio della contemporaneità.

Il lavoro fin qui fatto non può che continuare negli anni, e invitiamo da queste pagine l'istituzione regionale a prenderne atto seriamente, perché il miracolo al quale abbiamo assistito in tanti, in un luogo di oneste attitudini, patria di un geniale poeta, sia riconosciuto fattivamente come emblema di una Calabria che allontana da sé gli spettri insidiosi del malaffare, li allontana con la forza inarrestabile della parola, della poesia, della creatività umana.

Evviva la Festa della poesia per Lorenzo Calogero, esempio lungimirante per tanta parte della nostra Italia che ha bisogno di ritrovarsi così, nel breve tempo agostano di un borgo che per cinque giorni diventa capitale di umanità, accoglienza, e ospitalità, e che sa che dovrà lavorarci costantemente per tutto l'arco dell'anno. «Una festa/ appariva già dentro una stella» dicono i versi di Lorenzo Calogero, che a Melicuccà in questi giorni abbiamo letto dappertutto.

L'ultima immagine, per ora, è quella della casetta circondata da un generoso giardino, in fondo al paese, a quella porta e a quelle finestre dalle quali da un momento all'altro sembra spuntare la silenziosa eloquente figura del poeta, ora che la giustizia del tempo e della volontà costruttiva ha cancellato i timori del suo ultimo, tragico bigliettino: «Vi prego di non essere sotterrato vivo».

MUSICA

In 10mila per la XIII edizione del Color Fest

Nella splendida cornice della Riviera dei Tramonti la manifestazione internazionale

«QUESTA edizione del Color Fest ha segnato una svolta, dimostrando come la Calabria possa essere protagonista di un festival di respiro internazionale senza perdere il legame profondo con la sua comunità».Ad affermarlo il direttore artistico Mirko Perri. «Vedere 10.000 persone vibrare insieme tra mare, pineta e tramonti è stato un segnale potentissimo – ha aggiunto - il pubblico, gli artisti e il territorio hanno risposto con entusiasmo, trasformando questa esperienza in qualcosa di irripetibile. La Calabria sta vivendo un momento di crescita culturale straordinario e il Color Fest vuole essere motore di questo cambiamento, un laboratorio vivo e un punto di riferimento per le nuove generazioni. Continueremo anno dopo anno a costruire un festival che non sia solo musica, ma un appuntamento di comunità, appartenenza e futuro».

Per l'edizione 2025, il Color Fest è ritornato a Lamezia, nella magnifica cornice della Riviera dei Tramonti, dove sono giunti 10.000 spettatori tra live, preshow e after-show.

L'Tre giornate straordinarie tra musica travolgente, tramonti mozzafiato e palchi immersi nella natura: dove il palco principale si affaccia direttamente sul mare e gli altri stage si perdono tra la pineta e l'area camping, trasformando ogni live in un'esperienza unica di suoni e paesaggi. Durante le tre serate si sono alternati sui tre palchi artisti di fama internazionale come i francesi Isaac Delusion, Marco Castello,Lucio Corsi , Giorgio Poi, OkGiorgio, Mace e Joan Thiele, per concludere nelle terza serata con band come The Murder Capital e Shame e ancora il ritorno attesissimo degli Offlaga Disco Pax, Populous, il canadese Ekkstacy ed infine italo-disco di Mind Enterprises.

Intanto sono già state annunciate le date della prossima edizione : il Color Fest 2026 vi aspetta 11, 12 e 13 agosto nella Riviera dei Tramonti, dove ogni sera diventerà poesia sul mare calabrese.

Un momento del Color fest

biarus62@gmail.com

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.